

Stazione elettrica 220/150 kV di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN

Nel presente documento vengono trattate e opportunamente controdedotte le osservazioni pervenute sull'opera in oggetto nel periodo di consultazione previsto, ai sensi dell'art. 20 del Dlgs 152/2006 nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA attivata su istanza della scrivente Società il 21/03/2017.

Nel corso di una prima analisi è risultato evidente come molti contenuti delle osservazioni oggetto del presente documento fossero gli stessi di quelle presentate e opportunamente riscontrate nel corso della precedente procedura di Verifica di Assoggettabilità. Tali contenuti sono stati, laddove ritenuto necessario, integrati; in caso contrario sono state sinteticamente riprese le argomentazioni già trattate nel documento inviato con nota prot. n. TE/P20160002631 del 10 maggio 2016, del quale è stata mantenuta la struttura e al quale, comunque, si rimanda.

Le osservazioni a tutt'oggi pervenute sono riportate nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** che segue:

Tabella 1: Osservazioni pervenute

	N. RIF	DATA	MITTENTE
1		12/05/2017	Regione Campania- UOD Valutazioni Ambientali
2	DVA-2017-0011154	12/05/2017	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino
3	DVA-2017-0011148	12/05/2017	PRO-LOCO "Montesano Terme"
4	DVA-2017-0011200	15/05/2017	Comunità Montana "Vallo di Diano"
5	DVA-2017-0011201	15/05/2017	Comitato Nessun Dorma
6	DVA-2017-0011193	15/05/2017	Comune di Montesano sulla Marcellana
7	DVA-2017-0012583	29/05/2017	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni
8	DVA-2017-0013702	12/06/2017	Comune di Teggiano
9	DVA-2017-0014461	20/06/2017	Comune di Montesano sulla Marcellana 2

1. OSSERVAZIONE: L'AUTORIZZAZIONE È SUB JUDICE: MANCANZA DI VIA.

(riferimento osservazioni: n.1 Regione Campania , n.2 Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino; n.4 Comunità Montana "Vallo di Diano", n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana, n.8 Comune di Teggiano)

L'opera è stata valutata ai fini VIA come affermato dal Consiglio di Stato con sentenza n. 4167 del 7.8.2013. Con tale sentenza il Consiglio di Stato respingendo i ricorsi in appello del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Comune di Montesano sulla Marcellana, si è espresso favorevolmente sulla sussistenza e sulla legittimità della V.I.A. da parte di Terna SpA.

Sia il TAR Lazio (sent. 9881/2012) che il Consiglio di Stato (sent. 4167/2013) hanno affermato che l'opera è stata valutata e autorizzata anche sotto il profilo paesaggistico. I rilievi della Soprintendenza non sono fondati e i relativi ricorsi proposti in sede amministrativa sono stati respinti.

In merito al procedimento ex art. 29 del Dlgs 152/2006 attivato d'ufficio dalla Regione Campania (opera realizzate in mancanza di VIA) ai fini della valutazione dell'eventuale pregiudizio ambientale determinato dalla realizzazione dell'opera, Terna ha proposto ricorso contro il procedimento avviato dalla Regione Campania si precisa che, a seguito della pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato sopra citata, il Ministero dell'Ambiente, interpellato dalla Regione stessa in qualità di autorità competente, con nota DVA – 213 – 0023068 del 9.10.2013 ha risposto: *“Con riferimento al quesito di cui all'oggetto si rappresenta che a seguito della recente intervenuta statuizione del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 4167/2013, dalla lettura delle diffuse motivazioni contenute nella stessa, parrebbero essere venute meno le perplessità che hanno portato la richiesta di parere che dunque allo stato non appare più attuale”*.

2. OSSERVAZIONI SULLA VALIDITÀ DEI PROVVEDIMENTI EMESSI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA AUTORIZZATIVA DEL PROGETTO ORIGINARIO

(riferimento osservazioni: n.1 Regione Campania, n.2 Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, n.5 Comitato Nessun Dorma, n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana, n.7 Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni, n.8 Comune di Teggiano)

La Stazione Elettrica 220/150 kV è **stata autorizzata** con Determina Dirigenziale della Regione Campania n. 337/2010 quale opera di connessione alla rete di trasmissione elettrica nazionale di un parco eolico di proprietà Essebiesse. L'atto regionale è stato emesso a conclusione del procedimento autorizzativo promosso dal produttore ai sensi del D.Lgs 387/03. Con decreto dirigenziale n. 191 del 15 aprile 2011 la Regione Campania ha volturato a Terna SpA l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio della stazione elettrica sopra citata.

Validità temporale dell'autorizzazione ambientale VIA Violazione art. 26 comma 6 del D. Lgs 152/2006

Nell'ambito del procedimento unico di cui D.Lgs. 387/2003, la V.I.A. ha natura di atto endoprocedimentale (in tal senso Cons. St., sez. V, 21.11.2012, n. 5895; T.A.R. Umbria, sez. I, 3.5.2011, n. 124).

Al parere di compatibilità ambientale trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 8 bis, della l. 241/1990, che espressamente prevede che i termini di validità di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del provvedimento finale.

Facendo applicazione di quanto detto, emerge dunque la piena vigenza e validità della V.I.A. rilasciata dalla Regione Campania per la Stazione Elettrica di Montesano sulla Marcellana, confluita nel provvedimento di autorizzazione unica rilasciato con decreto dirigenziale n. 377/2010 e successive proroghe che ne hanno esteso la validità.

Si chiede di esplicitare le modalità con le quali TERNA intende" riavviare l'istanza per ottenere l'autorizzazione paesaggistica" al fine di ottemperare ad una delle condizioni poste dalla CTVA per riesaminare il parere negativo n.2154 del 31/08/2016

Come già riportato con la nota prot. n. TE/P20170002623 del 13 aprile 2017, qualora l'esito della procedura di Verifica di Assoggettabilità in corso rimandasse ad una procedura di VIA, ogni valutazione sull'impatto paesaggistico della variante verrebbe analizzata in tale ambito; in caso contrario, potrà essere resa dalla competente Soprintendenza nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica dell'opera di cui all'art. 1-sexies del D.L. 239/2003 e, segnatamente, in sede di Conferenza dei Servizi secondo quanto previsto dagli art. 14 e ss. della l. 241/1990.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che non ricorrano i presupposti per la presentazione da parte di Terna S.p.A. di una istanza per ottenere l'autorizzazione paesaggistica sul progetto di variante della Stazione Elettrica in oggetto; non risulta, peraltro, dall'art. 20 del Dlgs 152/06, che la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA preveda la formulazione di tale specifica istanza.

3. OSSERVAZIONI LEGATE ALLE COMPETENZE NEL PROCEDIMENTO

(riferimento osservazioni: n.1 Regione Campania, n.2 Soprintendenza di Salerno-Avellino, n.3 Pro-LOCO Montesano, n.4 Comitato "nessun Dorma", n. 5 Comunità Montana, n.6 Comune di Montesano)

La Stazione Elettrica di Montesano sulla Marcellana, dopo essere stata autorizzata dalla Regione Campania con il decreto dirigenziale n. 377/2010 quale impianto di rete per la connessione del parco eolico di Essebiesse Power S.r.l., a seguito della voltura a Terna SpA operata dalla stessa Regione con decreto dirigenziale n. 191/2011, è entrata definitivamente a far parte della RTN assumendo la funzione di importante nodo di raccolta e di trasformazione non soltanto in favore di Essebiesse Power S.r.l. e degli altri produttori da fonte rinnovabile che vi si dovranno attestare, ma soprattutto dell'intera collettività degli utenti della rete.

Pertanto, la competenza statale del procedimento in oggetto deriva dalla Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, emanata il 17 dicembre 2012, che impone alcune modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare sancisce che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale.

4. OSSERVAZIONI LEGATE ALLE MOTIVAZIONI DELL'OPERA: LE MOTIVAZIONI DELL'OPERA SOSTENUTE DA TERNA (CARENZA DI ENERGIA NEL CILENTO E DISTRIBUZIONE PER PUNTI BARICENTRICI) RISULTANO DIVERSE DA QUELLE CHE HANNO DATO LUOGO AL D.D. 337/2010

(n.1 Regione Campania, n.2 Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, n.3 PRO-LOCO "Montesano Terme" di Montesano, n.5 Comitato Nessun Dorma, n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana, n.7 Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni)

Con DD n. 23 del 21/03/2017 la UOD Energia e Carburanti ha disposto la decadenza dell'autorizzazione unica ex articolo 12 del DLgs 387/2003 rilasciata con DD n. 377 del 14/7/2010 alla società Essebiesse Power srl.

Come già evidenziato la Stazione Elettrica di Montesano sulla Marcellana, dopo essere stata autorizzata dalla Regione Campania e dalla stessa volturata a Terna, è entrata definitivamente a far parte della Rete di Trasmissione Nazionale.

Il Consiglio dei Ministri, già con deliberazione del 28.10.2009, aveva individuato detta Stazione Elettrica quale *"intervento strategico urgente ed indifferibile connesso alla trasmissione dell'energia"*, per il quale ricorrono particolari ragioni di urgenza in riferimento allo sviluppo socioeconomico (D.P.R. del 12.11.2009 in G.U. n. 31 dell'8.2.2010) e l'impianto, a seguito della citata voltura, è stato quindi inserito nel Piano di Sviluppo - annualità 2011 tra le opere appartenenti alla RTN.

La Stazione ha inoltre, la funzione di superare alcune criticità di congestioni di rete tra le Stazioni Elettriche di Montecorvino, la Cabina Primaria di Padula fino a Rotonda, dove si possono registrare eventi di sovraccarico di alcuni elementi di rete a 150 kV, in particolare nelle ore di punta. Tratte nelle quali non è garantito un livello adeguato di sicurezza e qualità del servizio.

Si pone, tra l'altro, in evidenza che il T.A.R. Lazio, nel respingere con sentenza n. 12883 del 30.12.2016 il ricorso proposto dal Comune di Montesano sulla Marcellana contro il provvedimento di proroga del termine di ultimazione dei lavori di realizzazione della Stazione emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, ha precisato che la Stazione Elettrica in questione è *"opera avente un rilievo strategico nazionale e qualificata da un interesse pubblico di rango statale"* che, a seguito della voltura dell'originaria autorizzazione, affranca l'opera stessa dalla suo ruolo originario di opera di connessione del parco eolico di Essebiesse Power S.r.l., rendendola del tutto autonoma da esso e oggetto di un interesse statale preminente e strategico.

Ad ulteriore dimostrazione di quanto sopra affermato, con Decreto Dirigenziale n. 23 del 21/03/2017 la UOD Energia e carburanti della Regione Campania ha dichiarato la decadenza del titolo autorizzativo rilasciato con il decreto n. 377 del 14/7/2010 in favore della società Essebiesse Power srl, ribadendo che la SE in seguito al decreto dirigenziale n. 191/2011 di voltura in favore di TERNA Spa è entrata a far parte della Rete di Trasmissione Nazionale e, pertanto, è stata stralciata dall'autorizzazione del D.D. 377/2010.

5. OSSERVAZIONI LEGATE ALLA LOCALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE: NON È STATA PRESA IN CONSIDERAZIONE L'OPZIONE ZERO COME L'ADEGUAMENTO DELLE STAZIONI ELETTRICHE ESISTENTI, IN VIOLAZIONE AL 152/2006 IN MERITO AL PRINCIPIO CHE L'ATTIVITÀ ANTROPICA DEVE ESSERE COMPATIBILE CON LE CONDIZIONI DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

(riferimento osservazioni: n.1 Regione Campania, n.2 Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, n.3 PRO-LOCO "Montesano Terme" di Montesano, n.4 Comunità Montana "Vallo di Diano", n.5 Comitato Nessun Dorma, n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana, n.7 Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni)

In merito alla richiesta di valutare l'adeguamento delle stazioni elettriche esistenti, si conferma quanto già espresso in precedenza, ossia che tale preesistenza (cabine di Padula, Atena, Sala Consilina e Polla) non ha alcun collegamento con la realizzazione della stazione elettrica e non riduce, quindi, l'esigenza della stessa, come invece affermato nelle osservazioni. Tali impianti sono, infatti, di proprietà di Enel Distribuzione ed hanno il ruolo di distribuire l'energia elettrica ai carichi sottesi agli impianti stessi; prelevano l'energia dalla rete di trasmissione nazionale a 150 kV e la trasferiscono con appositi Trasformatori di potenza a livelli di tensione più bassi (tipicamente 150 kV/Media Tensione).

In merito alla lamentata assenza di alternative di localizzazione si ribadisce che la scelta del sito non è oggetto di valutazione nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA in corso, in quanto la stazione è già stata autorizzata e parzialmente realizzata.

L'alternativa ad oggi valutabile è esclusivamente quella di realizzare la Stazione Elettrica come autorizzata con Determina Dirigenziale della Regione Campania n.337/2010, piuttosto che secondo il progetto di variante proposto in valutazione.

In merito al tracciato del cavidotto, lo stesso è stato scelto poiché rappresenta la migliore soluzione in termini di lunghezza del percorso e distanza dalle abitazioni.

6. QUESTIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

a) Questioni legate all'esposizione dei campi elettromagnetici

(n.1 Regione Campania, n.3 PRO-LOCO "Montesano Terme" di Montesano, n.4 Comunità Montana "Vallo di Diano", n.5 Comitato Nessun Dorma, n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana, n.7 Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni, n.9 Comune di Montesano sulla Marcellana 2)

Gli studi effettuati da Terna SpA. assicurano il pieno rispetto dei valori di campo elettromagnetico di cui alla legge 36/2001 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici) e al D.P.C.M. 8.7.2003 (fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.

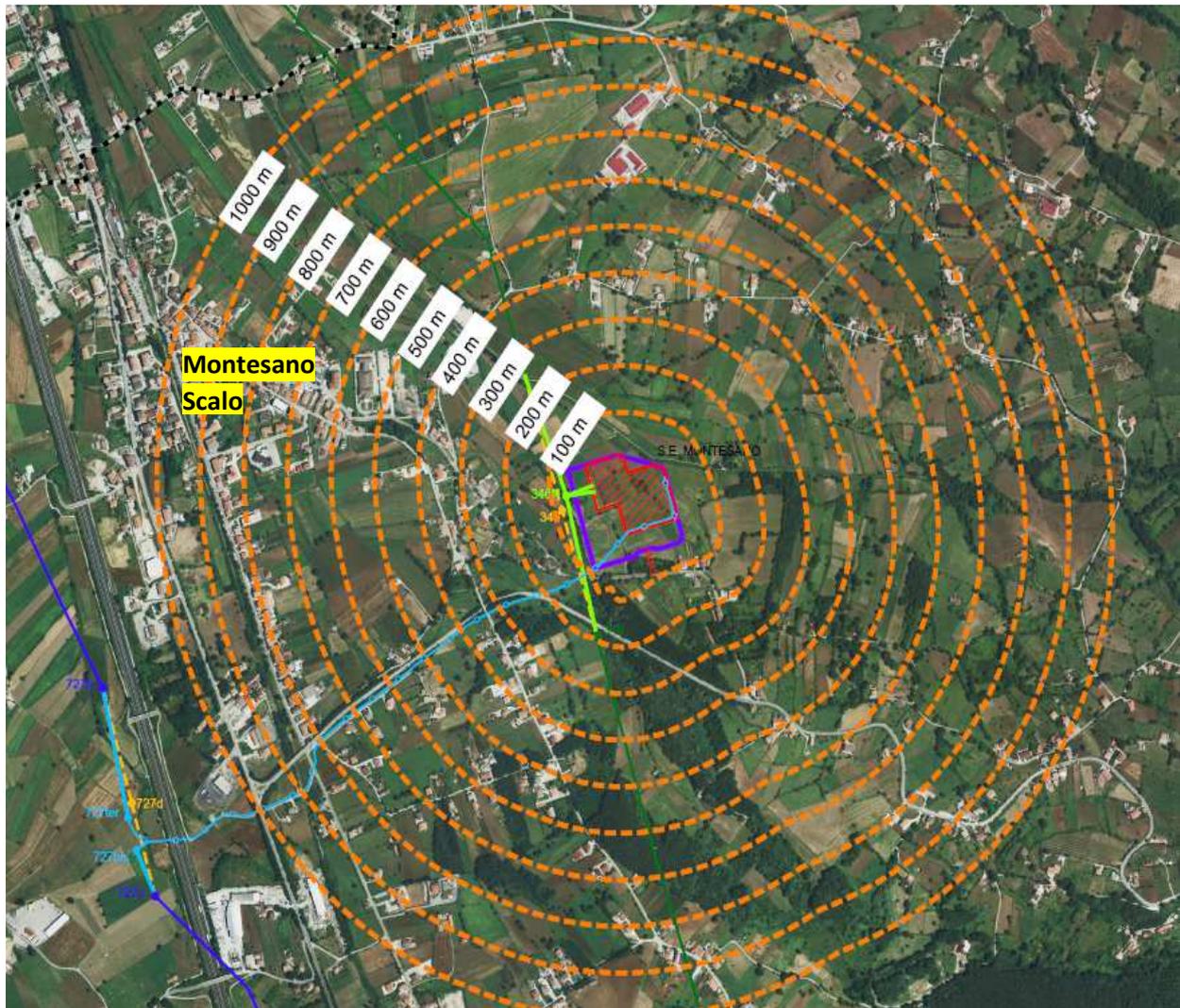
Nello Studio Preliminare Ambientale consegnato elaborato RGFR10014BIAM02307_00 è riportata la planimetria di una tipica stazione di trasformazione 380/132 kV di TERNA all'interno della quale sono state effettuate una serie di misure di campo elettrico e magnetico al suolo, dove è riportata l'indicazione delle principali distanze fase – terra e fase – fase, nonché la tensione sulle sbarre e le correnti nelle varie linee confluenti nella stazione, registrate durante l'esecuzione delle misure. Sono inoltre evidenziate le aree all'interno delle quali sono state effettuate le misure; in particolare, sono evidenziate le zone ove i campi sono stati rilevati.

In tutti i casi i **valori del campo elettrico e di quello magnetico** riscontrati al suolo all'interno delle aree di stazione **sono risultati compatibili con i limiti di legge**. A maggior ragione si evidenzia come siano quindi rispettati anche i limiti per i ricettori presenti all'esterno della stazione e prossimi ad essa.

La distanza dell'assetto insediativo, come illustrato nella immagine sottostante, è variabile:

- alcune abitazioni sparse sono vicine al nuovo perimetro della Stazione Elettrica (distanze dalle prime abitazioni di qualche decina di metri verso sud);

- il concentrico più prossimo alle opere, caratterizzato da un tessuto urbano continuo, è costituito da Montesano Scalo che dista circa 260 m dal nuovo perimetro di Stazione Elettrica.



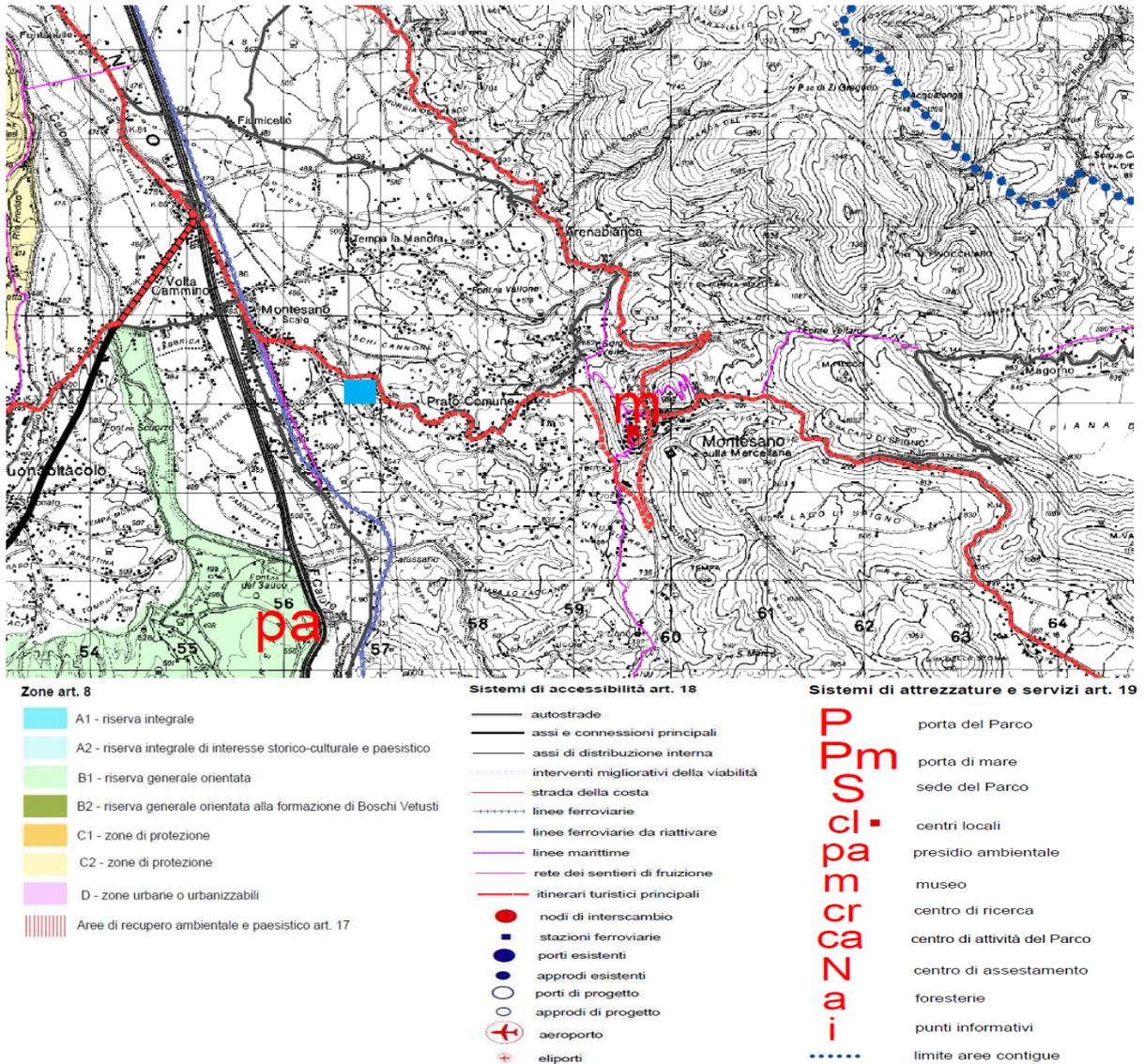
Distanze progressive dalla Stazione Elettrica

b) Questioni legate alla componente del Paesaggio e del Patrimonio Culturale

(riferimento osservazioni: n.1 Regione Campania, n.2 Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, n.3 PRO-LOCO "Montesano Terme" di Montesano, n.4 Comunità Montana "Vallo di Diano", n.5 Comitato Nessun Dorma, n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana, n.7 Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni, n.8 Comune di Teggiano)

In merito all'inconciliabilità dell'opera con le esigenze di tutela paesaggistica, l'intervento ricade in:

- area a vocazione agricola dell'Area Contigua del *Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni*, tutelata ai sensi del D. Lgs 42/2004 art. 142 comma 1 lettera f);
- fascia 150 m dai torrenti Pantanelle e Imperatore (D. Lgs 42/2004 art. 142 comma 1 lettera c); ciò non costituisce elemento per la non realizzabilità dell'opera.



Stralcio della "Tavola b2 Organizzazione del territorio" relativa al Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni (la SE è identificata da un rettangolo azzurro)

In tal senso è stata comunque predisposta una relazione paesaggistica che contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'opera, con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Nell'elaborato RGFR10014BIAM02313_00_3 - Modellazione tridimensionale e fotosimulazioni è rappresentato il confronto tra la soluzione autorizzata e soluzione in variante in quanto l'approccio dello studio paesaggistico ha lo scopo di far comprendere la differenza tra le due soluzioni evidenziando la riduzione dell'occupazione di suolo. Le motivazioni della variante sono esplicitati al par 1.3.2 dello Studio Preliminare Ambientale in cui si evidenzia che il proponente ha manifestato l'intendimento di ridurre le dimensioni dell'impianto autorizzato.

In particolare, con l'obiettivo di migliorare l'inserimento ambientale dell'opera nel contesto territoriale, le aree esterne alla futura recinzione e facenti parte della superficie interessata dal progetto originariamente autorizzato, saranno oggetto di un intervento di recupero e mitigazione ambientale, finalizzato alla ricucitura degli interventi a verde con il disegno delle formazioni vegetali preesistenti.

Questa soluzione permetterà la **restituzione di circa 22.200 mq di suolo** anche grazie alla demolizione di parte della recinzione esistente. Gli interventi a verde sono tesi alla minimizzazione della visibilità dell'infrastruttura attraverso la formazione di macchie arboreo-arbustive di specie autoctone con un sesto di impianto naturaliforme, che avranno funzione di cuscinetto tra l'area della stazione ed il contesto, facilitando la ricucitura del territorio. La scelta della specie e dei sestri di impianto è effettuata in coerenza con la vegetazione potenziale dell'area vasta in esame.

c) Considerazioni compatibilità geomorfologica

(riferimento osservazioni: n.1 Regione Campania, n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana)

Fermo restando che l'osservazione fa riferimento alla SE già autorizzata, l'argomento è stato trattato nella Relazione di Compatibilità Geomorfologica (*doc. RGFR10014BIAMO2311*).

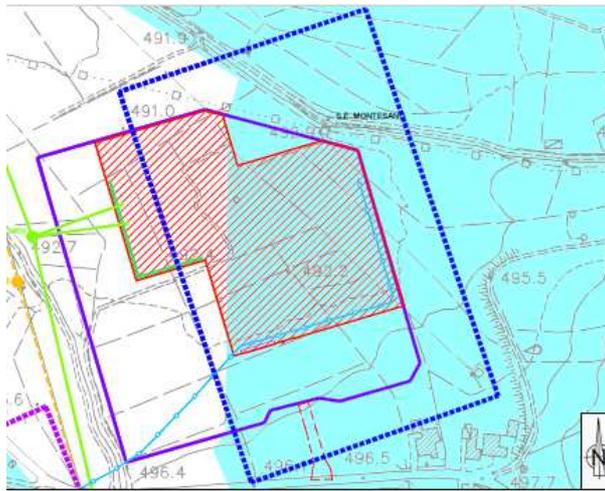
Le situazioni presenti in corrispondenza delle due zone d'intervento in progetto, quella relativa alla porzione orientale del sedime della SE e quella relativa alla parte iniziale del cavidotto in affiancamento alla SS103 presentano situazioni tra loro difformi per tipologia degli interventi e per andamento clinometrico delle aree, con il terreno della SE del tutto pianeggiante e quello interessato dalla realizzazione della trincea del cavidotto dapprima pianeggiante e poi in leggera risalita sul versante, lungo il tratto in stretto affiancamento stradale.

L'assetto litologico è invece in entrambi i casi caratterizzato dalla presenza di terreni alluvionali, con falda superficiale.

Per quanto riguarda la natura dei processi gravitativi che hanno portato alla perimetrazione di entrambe le aree come zone soggette a "propensione all'innescamento-transito-invasione per frane", nel caso della Zona di intervento 1 (SE) la posizione delle opere in progetto è ubicata in corrispondenza della possibile zona di arrivo di materiale mobilizzato sui retrostanti versanti, mentre nel caso della Zona di intervento 2, quella del tratto di cavidotto, è ubicata al piede del versante e potrebbe essere interessata dal transito di materiale proveniente da rotture a monte. L'estensione di questo tratto di versante, unitamente all'affiancamento stradale del cavidotto e al suo completo interrimento con ripristino dello stato iniziale dei luoghi, rendono questa seconda tipologia di significatività praticamente nulla.

Nel caso della SE, invece, del tutto nulla è la capacità di innescare o quanto meno favorire dissesti ad opera degli interventi in progetto, ma la posizione di quest'opera a monte del punto di confluenza morfologica e idraulica di due fossi introduce il tema della non ostruzione del materiale potenzialmente mobilizzato sul versante a monte.

Da questo punto di vista l'esistenza di una fascia libera a monte del perimetro della SE e la possibilità di lasciare "permeabili" le aree verdi introdotte proprio lungo il margine meridionale, costituiscono elementi di mitigazione ai fini dell'eventuale arrivo di materiale.



Piano frana



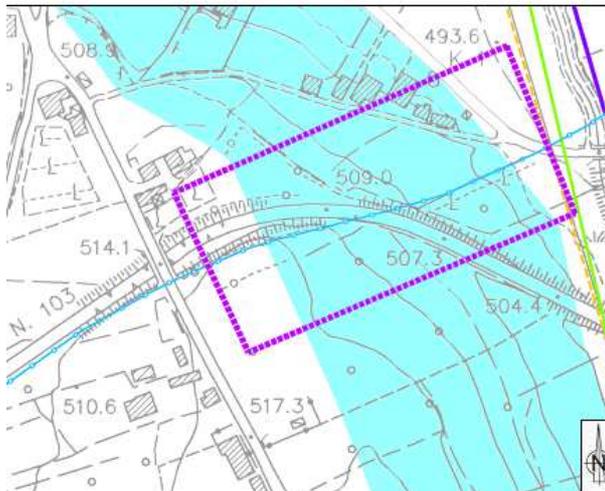
Propensione all'innesco-transito-invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio



Zona d'intervento 1 SE



Zona d'intervento 2 Cavidotto



Stralcio della Carta geomorfologica con individuazione e caratterizzazione dei fenomeni franosi (Allegata al doc. n. **RGFR10014BIAM02311**)

d) Considerazioni compatibilità idraulica

(riferimento osservazioni: n.1 Regione Campania, n.2 Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, n.3 PRO-LOCO "Montesano Terme" di Montesano, n.4 Comunità Montana "Vallo di Diano", n.5 Comitato Nessun Dorma, n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana, n.7 Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni)

Lo studio di compatibilità idraulica dimostra che l'opera in progetto non influisce sul regime di flusso esistente ed, in particolare, non contribuisce ad aggravare le condizioni di pericolosità idraulica dell'area. Lo studio indica inoltre l'opportunità delle misure mitigative relative a portate eccezionali.

Il tema del rischio idraulico è stato affrontato, mediante apposita modellazione, nello Studio di compatibilità idraulica.

L'evento di piena è correttamente assimilabile ad un'onda che si propaga da monte verso valle. Un osservatore che guardasse un generico corso d'acqua in un certo punto vedrebbe un aumento progressivo dell'altezza d'acqua seguito da un graduale decremento fino al ritorno all'altezza che c'era prima del passaggio della piena. Sia l'altezza massima, sia quella minima, dipendono però sia dalla portata che dalla geometria della sezione del corso d'acqua in quel punto. A parità di portata, in 2 diversi punti del corso d'acqua (sezioni) si possono avere altezze d'acqua diverse (non per forza

via via crescenti mano a mano che si procede verso valle) proprio perché, trattandosi di un canale in terra la geometria può cambiare.

Vero è che, partendo dalla sorgente di un corso d'acqua e procedendo fino alla foce, anche la portata cambia (in particolare aumenta) perché vengono raccolte le acque dei territori che si trovano lungo il corso del fiume. Nel caso in esame (data la modesta lunghezza dei tratti considerati) si tratta di un contributo marginale che è comunque stato considerato nel seguente modo: è stata calcolata la portata nel punto più a valle (nei pressi della confluenza), dunque quella più gravosa ed è stata utilizzata per il calcolo dell'altezza d'acqua anche nelle sezioni più a monte (nelle quali dovrebbe essere leggermente inferiore).

e) Questioni legate all'inquinamento luminoso

(riferimento osservazioni: n.3 PRO-LOCO "Montesano Terme" di Montesano, n.5 Comitato Nessun Dorma, n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana)

Le torri faro presenti nella stazione elettrica rispettano i requisiti di progettazione illuminotecnica previsti dalle norme UNI EN 12464-2:2014.

f) Questioni legate all'inquinamento acustico

(riferimento osservazioni: n.4 Comunità Montana "Vallo di Diano", n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana)

La simulazione acustica sviluppata nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale dimostra, in relazione ai dati tecnici e progettuali, la compatibilità con i limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di Montesano sulla Marcellana con delibera del C.C. in data 18/05/1998. In base a tale piano la stazione elettrica è ascritta alla classe I (area di tipo protetto) con limiti pari a 50 dBA diurni e 40 dBA notturni, mentre i nuclei abitativi più vicini sono ascritti alla classe IV (area ad intensa attività umana) con limiti pari a 65 dBA diurni e 55 dBA notturni, l'analisi della mappa isofonica dimostra che i valori attesi ai ricettori in fase di esercizio sono compresi tra i 35 e 40 dBA.

7. CONSIDERAZIONI LEGATE AGLI ASPETTI PROGETTUALI

a) Questioni legate alle dimensioni dell'impianto, tipo di recinzione, materiali utilizzati

(riferimento osservazioni n.3 PRO-LOCO "Montesano Terme" di Montesano, n.4 Comunità Montana "Vallo di Diano", n.5 Comitato Nessun Dorma, n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana, n.7 Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni)

Le proposte progettuali prevedono una ottimizzazione del lay-out d'impianto che ha portato alla notevole riduzione dell'ingombro dell'area di stazione. Grazie ad un piano di dismissioni e sgombero di parte delle fondazioni e delle infrastrutture già realizzate e grazie all'arretramento del muro perimetrale l'ingombro finale dell'impianto si riduce a poco meno di 22.000 mq (parte dei quali rifinite con ghiaietto e prato) rispetto ai 44.200 mq circa previsti nella prima ipotesi. La nuova

configurazione, inoltre, ridisegna la struttura interna con l'eliminazione di alcuni edifici e la sensibile riduzione dell'altezza di alcune infrastrutture ed apparecchiature residue. Il mutato scenario elettrico ha reso possibile questa riduzione del layout dell'impianto, che ha comunque mantenuto l'importante funzione per la rete di trasmissione. Questa variante è caratterizzata da un ulteriore minor quantitativo di apparati elettromeccanici e quindi si caratterizza per un minor quantitativo di emissioni acustiche ed elettromagnetiche.

La soluzione proposta, in relazione alla prevista piantumazione di esemplari arborei all'esterno della Stazione, consente una efficace mitigazione dell'impatto visuale generato dall'opera.

Per quanto attiene i particolari costruttivi e le finiture, anche in riferimento alla tipologia dei materiali, questi potranno essere rivisti nelle successive fasi progettuali, anche a valle delle indicazioni degli Enti, al fine di favorirne l'integrazione nel contesto territoriale.

b) Questioni legate alla mitigazione ed alla visibilità dell'opera

(riferimento osservazioni: n.1 Regione Campania, n.2 Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, n.3 PRO-LOCO "Montesano Terme" di Montesano, n.4 Comunità Montana "Vallo di Diano", n.5 Comitato Nessun Dorma, n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana,)

Le opere di mitigazione indicate nello Studio Preliminare Ambientale elaborato RGFR10014BIAM02307_00 sono tese alla minimizzazione della visibilità dell'infrastruttura attraverso la piantumazione di un significativo quantitativo di essenze arboree; l'indicazione della tipologia di tale essenze, oltre ad altri dettagli, sarà oggetto di uno specifico elaborato prodotto in fase esecutiva.

Sono state condotte analisi di intervisibilità secondo metodologie e applicativi ampiamente collaudati per analisi territoriali di area vasta in relazione a opere elettriche. Le fotosimulazioni presentate nell'elaborato RGFR10014BIAM02313_00_3 con modellazione tridimensionale sono state rappresentate in modo chiaro al fine di far comprendere la differenza tra la soluzione autorizzata e la soluzione in variante, evidenziando la rilevante riduzione delle dimensioni proponente operata.

Le essenze arboree puntiformi sono legate alle trasformazioni storiche che il territorio ha subito nei secoli per acquisire l'attuale vocazione agricola. Il progetto di mascheramento, con sestri di impianto non regolari e quindi meno artificiali, consente l'ottimizzazione delle mitigazioni paesaggistiche anche a scala territoriale più vasta.

Le soluzioni mitigative adottate si pongono l'obiettivo di mitigare l'impatto paesaggistico della variante tutelando l'ambito di paesaggio agricolo. La restituzione all'uso agricolo delle aree interferite dall'attuale soluzione non consentirebbe di attuare gli interventi di mitigazione paesaggistica proposti.

8. QUESTIONI LEGATE AD INTERFERENZE CON VINCOLI E INFRASTRUTTURE

a) Analisi degli strumenti di pianificazione

(riferimento osservazioni: n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana)

Nello Studio Preliminare Ambientale sono stati ampiamente analizzati gli strumenti di pianificazione al momento vigenti sul territorio in esame, considerando lo stato attuale e le previsioni. In particolare sono stati presi in considerazione:

- Piano territoriale della regione Campania (PTR);
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- Piano regolatore generale (PRG);
- Piano urbanistico comunale (PUC).

In merito alla segnalazione di una possibile interferenza con il progetto di un collegamento stradale all'uscita A3 Padula-Buonabitacolo con Val d'Agri, dalla verifica condotta sul PTCP è stato possibile confermare che non c'è incompatibilità di coesistenza tra le due infrastrutture; va comunque sottolineato che, ad oggi, il progetto stradale non risulta approvato.

b) Valutazione interferenze con servizi a rete e sottoservizi

(riferimento osservazioni: n.5 Comitato Nessun Dorma, n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana)

La realizzazione di un cavidotto interrato comporta l'impegno di aree sensibilmente inferiori rispetto a quelle di un elettrodotto aereo; in sede di progettazione esecutiva si procederà, come da prassi, ad una puntuale identificazione di tutti i sottoservizi di rete presenti al fine di definire in dettaglio le modalità di posa del cavidotto; la coesistenza di cavidotti (anche di tensione superiore) e di tali infrastrutture è ampiamente dimostrata dalla presenza di tali cavidotti in numerose città italiane. Le attività di manutenzione sono di prassi regolate da specifici accordi tra il gestore del sottoservizio e Terna.

c) Valutazione interferenze con l'ecosistema e componenti biotiche

(riferimento osservazioni: n.3 PRO-LOCO "Montesano Terme", n.4 Comunità Montana "Vallo di Diano", n.5 Comitato Nessun Dorma, n.6 Comune di Montesano sulla Marcellana, n.7 Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni)

La presenza nel contesto di aree e ambiti di interesse sotto il profilo naturalistico non è, di per sé, incompatibile con le opere in progetto nella misura in cui queste interessano prevalentemente ambiti a basso livello di naturalità.

L'analisi delle componenti biotiche è analizzata nello Studio Preliminare Ambientale ai capitoli 4.6 e 5.4. L'impatto a carico dell'avifauna, in relazione alle tipologie di opere, è giudicato di livello trascurabile.

9. VARIE

a) Questione inerente la procedura di esproprio e gestione delle interferenze con le particelle catastali utilizzate

(riferimento osservazioni: n.5 Comitato Nessun Dorma)

La procedura adottata da Terna è perfettamente in linea con il DPR 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità". Va inoltre precisato che per il cavidotto non si procede all'esproprio ma all'apposizione di una servitù (il terreno rimane nelle disponibilità del proprietario), come si verifica per tutti i sottoservizi (gas, acqua, fognature, telecomunicazioni).

Si ricorda altresì che sulla planimetria catastale è stata rappresentata l'area potenzialmente impegnata del cavo, ossia un'area più ampia rispetto a quella effettivamente impegnata dal cavo stesso e come ribadito nella Relazione doc. n. RUF10014BER10002 in fase di progetto esecutivo dell'opera si procederà alla delimitazione delle aree effettivamente impegnate dalla stessa (asservimento), con conseguente riduzione delle porzioni di territorio soggette a vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto.

b) Tra le opere di mitigazione delle criticità idrauliche viene citato un "canale perimetrale" utile al drenaggio delle acque esondate una volta passata la piena. Si chiedono chiarimenti sulle caratteristiche di tale canale in quanto la presenza e la descrizione dello stesso sembrerebbe non rilevarsi nella documentazione presentata.

(riferimento osservazioni: n.1 Regione Campania)

Il progetto della nuova Stazione Elettrica, prevede la realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti da:

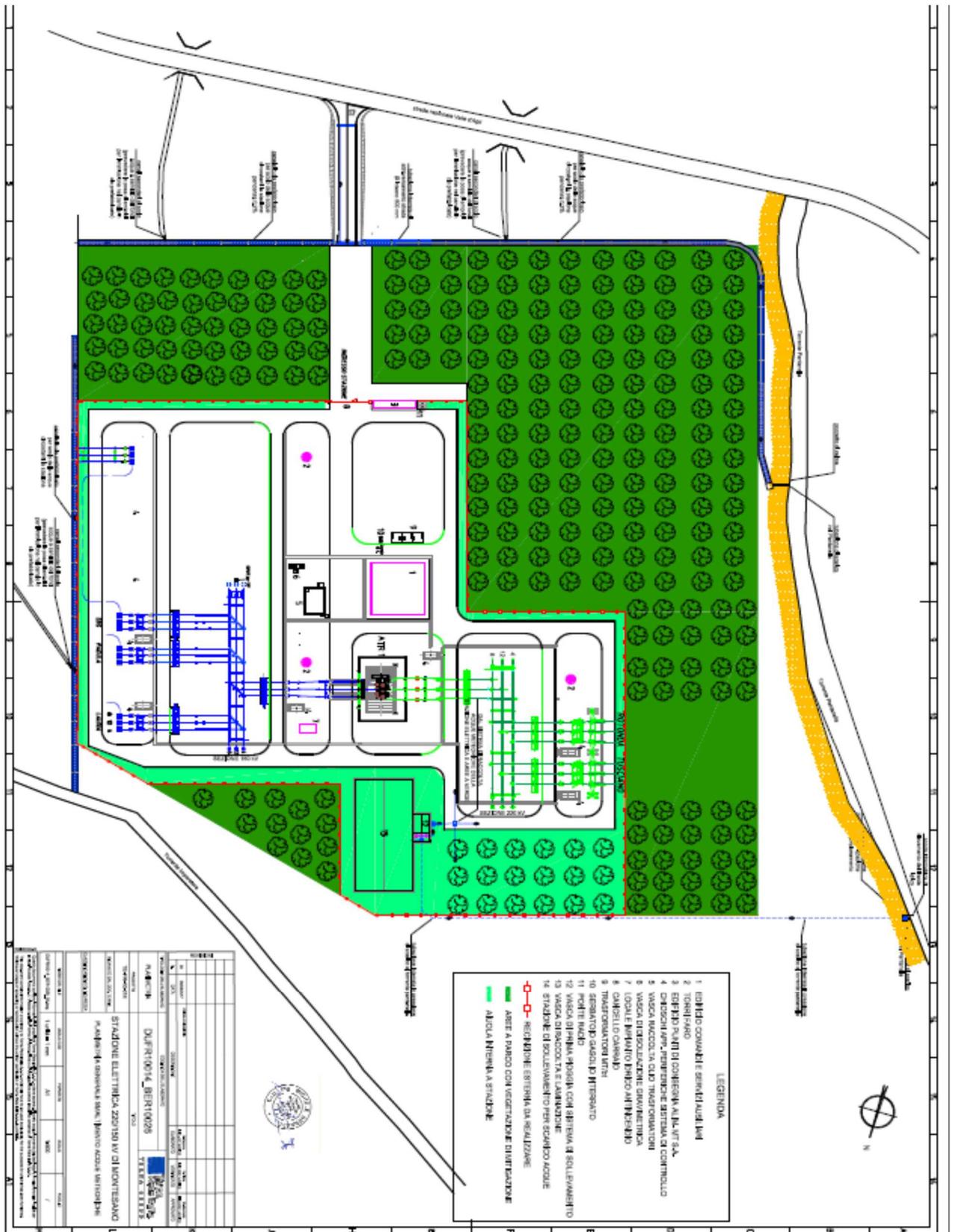
- superfici permeabili e impermeabili della stazione elettrica e delle aree esterne;
- fondazione trasformatore AT;

Per lo smaltimento di tali acque sarà prevista una rete di raccolta che convoglierà l'acqua di seconda pioggia in una vasca di raccolta e sollevamento. In considerazione del fatto che il canale Pantanella in condizioni critiche della portata non può ricevere ulteriori apporti aggiuntivi, è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione nella quale sarà immagazzinata la portata delle acque di scolo per la durata dell'evento meteorico e successivamente, attraverso la stazione di sollevamento inviata allo scarico.

Lo smaltimento delle acque meteoriche proveniente da superfici impermeabili (strada di accesso alla stazione, aree di manovra, strade interne e coperture degli edifici) e permeabili (aree verdi in adiacenza alla recinzione e dalle aree dove sono dislocate le apparecchiature di stazione (sbarre e stalli) che presentano una finitura in ghiaietto) sarà realizzata con una rete di caditoie che le convoglierà al Torrente Pantanella che scorre lungo il lato occidentale della stazione e la cui gestione è affidata al Consorzio di Bonifica Vallo di Diano.

Per le acque superficiali da smaltire (quelle provenienti dai piccoli canali creati dai contadini oltre a quelle che si originano normalmente dalle precipitazioni), in direzione Sud si prevede la realizzazione di un fosso a cielo aperto con un rivestimento in lastre prefabbricate con una pendenza minima (2‰) e interrato con tubazione in calcestruzzo per la parte che attraversa la strada di accesso alla stazione elettrica. Il canale terminerà ad ovest con l'immissione delle acque nel Torrente Pantanella. Analogamente in direzione Est si prevede la realizzazione di un fosso a cielo aperto che indirizzerà le acque nel Torrente Imperatore.

Si precisa che in questo modo non si andrà ad aumentare la portata dei torrenti perché le acque si sono sempre immerse nel torrente a prescindere dall'intervento da realizzarsi.



Planimetria smaltimento acque meteoriche (doc. n. DUF10014_BER10026_0)

- c) Il nulla osta del Comando Militare Esercito Campania veniva concesso a condizione che la ditta appaltatrice dei lavori procedesse a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione. Tali interventi non sono stati realizzati**

L'affermazione non corrisponde al vero: l'Ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito - 10° Reparto Infrastrutture - Ufficio B.C.M. di Napoli con verbali di constatazione n. 156 del 14/04/2011 e n. 245 del 03/06/2011 ha attestato che il servizio di bonifica eseguito dal 14/03/2011 al 31/03/2011 e dal 09/05/2011 al 16/05/2011 è stato compiuto secondo quanto prescritto non riscontrando alcun rinvenimento.

- d) Cumulo con altri progetti**

Si richiama il DECRETO 30 marzo 2015 - Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116: identifica, per gli interventi puntuali un offset di 1 km per la valutazione del cumulo con altri progetti.

Per l'opera in oggetto possono, quindi, essere esclusi gli effetti legati al cumulo con altri progetti.

In merito alle altre argomentazioni, i dettagli saranno forniti in fase di progettazione esecutiva.